

Filomena Tuccillo

Daniele Garritano (a cura di). *Hélène Cixous e Jacques Derrida, Letture della differenza sessuale*. ArtstudioPaparo, 2016.

*(Hélène Cixous and Jacques Derrida. Readings in sexual difference)*

*Abstract*

La traduzione di due autori come Hélène Cixous e Jacques Derrida ha sempre a che fare con un esercizio di differenza, ovvero con una pratica di decifrazione che coinvolge tanto il detto quanto il non-detto della scrittura. Nel caso dei due scritti presentati nel terzo volume della collana filosofica “Lapsus”, edito da ArtstudioPaparo nel novembre 2016, il traduttore si sarà trovato nella condizione di praticare un doppio esercizio di differenza: non soltanto – dato lapalissiano – perché gli autori sono due, ma soprattutto perché le rispettive scritture affrontano la questione della differenza sessuale fino a essere esse stesse due testimonianze di questa differenza.

*Parole chiave:* identità femminile, differenze sessuali, identificazione sessuale.

*Abstract*

The translation of two authors like Hélène Cixous and Jacques Derrida always involves an exercise of difference, or rather, a practice of deciphering which involves both what is said and what is left unsaid in the writing. In the case of the two writings introduced in the third volume of the philosophical necklace "Lapsus", published by ArtstudioPaparo in November 2016, the translator will have found himself in the condition to practise a double exercise of difference: not only, obviously, because there are authors, but above all because the respective writings deal with the issue of sexual difference as if they are two testimonies of this difference.

*Keywords:* female identity, sexual differences, sexual identification.

Il tema è carico di significati, eredità e controversie teoriche. Ha attraversato gli studi sulla sessualità e sull'identità femminile (basti citare in senso paradigmatico le opere di Luce Irigaray, Antoinette Fouque e Geneviève Fraisse; il contributo italiano della comunità Diotima e dei molti centri di documentazione attivi dagli anni Ottanta; infine, dall'altra parte dell'oceano, gli studi di Gayle Rubin e Judith Butler), contribuendo a tracciare una linea di frontiera fra il femminismo e il cosiddetto post-femminismo.

In campo filosofico è al pensiero di due Jacques, Lacan e Derrida, che occorre rivolgere l'attenzione; senza per questo dimenticare l'importante opera di traduzione di questo concetto in campo semiotico, compiuta soprattutto da Julia Kristeva.

Non è però la storia epistemologica del concetto di "differenza sessuale" il centro di questi due interventi (*Racconti della differenza sessuale* di Cixous e *Formiche* di Derrida), presentati originariamente in un convegno parigino del 1990, intitolato appunto *Lectures de la différence sexuelle*. La posta in gioco di questi due saggi coincide con il motivo della loro profonda attualità, che consiste nella rivendicazione del carattere performativo della differenza sessuale: una condizione sempre in atto, in scena, in gioco nelle pratiche che definiscono l'ambito universale dell'attività umana. La verità della differenza sessuale alimenta un dibattito secolare poiché non è mai stata scritta una volta per tutte; al contrario, continua a iscriversi nella contingenza del tempo e resta ammissibile solo in quanto effetto di lettura e metafora della pratica interpretativa, ovvero all'interno di un gioco che coinvolge necessariamente due parti separate, segrete l'una all'altra.

La differenza sessuale non appartiene al registro dell'evidenza. Il solo modo per conoscerla è provare a leggerla. Su questo punto insistono, con voci e traiettorie diverse, i due saggi che compongono il volume. L'introduzione di Daniele Garritano prepara il terreno per due letture che incrociano abilmente i propri passi, come in una danza improvvisata sul tema musicale della differenza sessuale. La lettura, scrive il traduttore,

tanto nel suo senso letterale, quanto in quello figurato [...] compendia il gioco di prossimità e distanza che coinvolge il ritmo della differenza sessuale», [poiché] «implica un atto di rinuncia che coinvolge il desiderio di sapere, ovvero il desiderio di ingabbiare la differenza sessuale nelle griglie di una scienza o almeno di una teoria ufficiale, se non di un'ideologia (p. 8).

La rivendicazione del valore conoscitivo degli atti di lettura, della pratica di decifrazione che passa attraverso le ri-letture senza approdare al porto sicuro della scienza, rappresenta il fondamento teorico dei testi di Cixous e Derrida, l'anello di

congiunzione a partire da cui prendono forma due saggi separati e complementari, perfettamente incrociati nella figura di un chiasmo.

Il testo di Hélène Cixous si apre con il tono di un monologo interiore e si sviluppa come un seminario dedicato a *Circonfessioni* di Jacques Derrida. Una doppia lettura, della differenza sessuale e del testo di Derrida, si tesse attraverso una sapiente ricerca della differenza sessuale nel testo del filosofo di origine algerina. In essa confluiscono altre voci, altri testi femminili. Quelli di Clarice Lispector per il suo elogio dell'«insolubile vaghezza», della fluidità della differenza sessuale. Ma anche i versi di Ingeborg Bachmann e la scrittura di Cixous stessa, poiché il discorso sulla verità della differenza sessuale passa anche attraverso le maglie dell'autobiografia. La differenza sessuale di cui Cixous cerca le tracce è quella che respira nei testi, la differenza da leggere, la differenza nella scrittura. Il desiderio e il godimento, insieme del corpo e della parola, rappresentano i punti nodali di questa ricerca. Poiché, scrive Cixous,

se amo così tanto i testi di Clarice Lispector, di Jacques Derrida, è perché sono così intensi da lasciar vedere – malgrado le apparenze –, voglio dire percepire, vivere, corpi sessuati e che godono, al di là dello scambio (p. 52).

Al centro del discorso Cixous pone il corpo, i muscoli, il ritmo cardiaco della differenza sessuale. Il suo punto focale si trova nel rapporto fra la transitività («l'andare all'altro, il tenersi-aperti davanti all'altro, il (tentare-di) mettersi-al-posto-dell'altro») e il suo opposto, una certa parte intransitiva o segreta che deve abitare lo spazio della differenza («una parte di te che resta per sempre promessa, soltanto promessa, fortunatamente soltanto promessa»).

La figura del chiasmo si completa con *Formiche*, il testo in cui Derrida legge, interroga e interpreta l'opera di Cixous a partire da un frammento confidenziale e privato: il racconto di un sogno di Hélène in cui una formica cambia genere e diventa *il* formica. Il dialogo è con la parola, con il corpo della parola e con la lingua (muscolo più o meno volontario). *Il* formica, la parola data al telefono da Cixous a Derrida, rappresenta la cifra della differenza sessuale, il dono inconsapevole, l'espressione della transitività che vivifica lo spazio differenziale.

Formica, non è solo la figura del piccolissimo, la scala del minuscolo [...], la figura del microscopio e delle molteplicità incalcolabile», [scrive il filosofo, poiché] «in quanto *insecta*, questa sorta di genere, di quasi-genere specificato da migliaia di specie, la formica è un invertebrato tagliato (la parola significa

*tagliato*, nomina il taglio) (pp. 59-60).

RECENSIONE

Il ragionamento si snoda attraverso un'interrogazione di questo taglio, della separazione e della riparazione che definiscono insieme lo spazio della differenza sessuale. Sempre intermedio, sempre *entre-deux*, sospeso nel gioco fra due parti. La differenza è un'iscrizione involontaria: la traccia di un passaggio, il segno di un evento. Bisogna diffidare delle apparenze: la differenza ha lo statuto del resto e non dell'evidenza; resta da leggere, da interpretare e da decifrare come un compito infinito.

Si dovrebbe dire che *interpretiamo* la differenza sessuale nel senso che la leggiamo, cioè senza vederla, testimoniandola soltanto al di là del fatto anatomico, della prova tramite stato civile, di ogni griglia di criteri detti oggettivi per l'identificazione sessuale (p. 75).

Al centro di questo chiasmo, Cixous e Derrida affermano insieme che la differenza sessuale non è individuale, non appartiene a nessuno (sebbene la donna sia abituata a portarla più dell'uomo), ma si forma soltanto nello spazio fra i due soggetti in gioco. Il mistero della D.S. – acronimo che, pronunciato in francese, evoca l'immagine di una dea – non si lascia risolvere, non svela il suo segreto. Come una divinità irriverente ed ermetica al tempo stesso, è sotto gli occhi di tutti, ma nessuno la vede. Occorre leggerla. E non ci è dato sapere se siamo noi a comandare il gioco o se, come spesso accade mentre leggiamo, non sia ciò che pretendiamo di leggere a decifrare la parte di noi invisibile a noi stessi.

Filomena Tuccillo, psicologa, psicoterapeuta sistemico-relazionale e mediatrice familiare. Laureata alla Seconda Università degli Studi di Napoli, ha approfondito la sua formazione conseguendo il titolo di Dottore di ricerca Europeo in Studi di genere all'Università Federico II di Napoli. Membro della Segreteria di redazione del giornale internazionale di studi di genere "La camera blu". È stata docente a contratto di didattica integrativa per il Laboratorio di Psicologia sociale di comunità; collabora al Community Psychology Lab del DSU dell'Università di Napoli Federico II.

Filomena Tuccillo, psychologist, systemic-relational psychotherapist and family mediator. Graduated at the Second University of Naples, she has deepened her training achieving the title of European Doctor of research in Gender Studies at the University

**RECENSIONE**

Federico II of Naples. Member of the editorial board of the international journal of gender studies "La camera blu". She has been prof. of integrative didactics for the Laboratory of social and community psychology; she collaborates to the Community Psychology Lab of the DSU, University Federico II of Naples.